

Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 52

Del 29.09.2015

Oggetto: GESESA gestione servizi Sannio S.p.A.- aumento di capitale sociale finalizzato all'acquisizione del ramo d'azienda appartenente al Consorzio CABIB, strumentale all'esercizio delle attività di gestione del servizio idrico integrato.

L'anno duemilaquindici il giorno 29 del mese di settembre alle ore 12,20 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo.

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 29 Consiglieri, assenti n. 4

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUTO	Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	POCINO	Francescosaverio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIGLIORE	Pasquale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIGLIOTTI	Florianita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
INGALDI	Amina	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZARRO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MAZZA	Livio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori : Del Vecchio, Castiello, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio, Zollo.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio
Dr. Giovanni Izzo

Il Sindaco, Ing. Fausto Pepe,

PROPONE

al Consiglio Comunale l'approvazione della seguente deliberazione

“GE.SE.SA. – Gestione Servizi Sannio Spa – Aumento di capitale sociale finalizzato all’acquisizione del ramo d’azienda appartenente al Consorzio CABIB, strumentale all’esercizio delle attività di gestione del servizio idrico integrato”

Premesso che:

- il Comune di Benevento possiede una partecipazione del 39,68% nella società GESESA SpA, costituita il 20 marzo 1992, con direzione e sede legale nella Zona Industriale Pezzapiana di Benevento, che si occupa della gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio comunale, sulla base di una concessione avente scadenza 30/06/2022;
- la GESESA SpA era originariamente parte del Gruppo CREA SpA, nato nel 1932, fino al 2005 tra i più importanti Operatori privati nel settore dei servizi idrici. Il 1° gennaio 2006 il Gruppo CREA SpA e, quindi, GESESA SpA, è stato acquistato da ACEA SpA, Società Mista pubblico - privato a prevalente capitale pubblico del Comune di Roma e leader nella gestione dei servizi idrici nel centro - sud Italia;
- la partecipazione del Comune di Benevento si è concretizzata con il conferimento di beni strumentali; il valore contabile della stessa è ad oggi pari ad € 206.600,00. La politica di reinvestimento degli utili, in luogo della distribuzione dei dividendi ai soci, ha garantito un costante aumento del valore della partecipazione e la ricapitalizzazione degli utili ha assicurato un costante ammodernamento della rete;

Dato atto che :

- la GESESA SpA, nell'intento di dare attuazione ad una strategia operativa la quale risulti preordinata al rafforzamento della società, nonché all'ottimizzazione delle risorse e delle dinamiche sottendenti al perseguimento degli obiettivi imprenditoriali di quest'ultima, intende proporre un aumento di capitale al fine di acquisire alla propria struttura patrimoniale una peculiare e specifica consistenza aziendale, appartenente in proprietà al “Consorzio CABIB (Consorzio Acque Bacini Idrologici Beneventani)”;
- le partecipazioni societarie da emettersi, in misura corrispondente all'aumento pianificato, sarebbero offerte alla sottoscrizione esclusiva del citato “Consorzio CABIB”;

Visto, altresì, il Verbale di Consiglio di Amministrazione del 29/07/2015, in occasione del quale si è deliberato, tra l'altro di incaricare il Dott. Italo Zeppa per l'effettuazione di una “valutazione indipendente, economica/legale, del valore del CABIB”;

Vista la Relazione di stima, ai sensi dell'art.2343-ter, co. 2, lett b) CC del ramo d'azienda CABIB, redatta il 11/08/2015 dal dott. Umberto Viola, incaricato dal CABIB medesimo, dalla quale si evince che la valutazione riferita alla data del 30/06/2015 del ramo d'azienda da conferire è pari ad € 14.400,00 (quattordiciequattrocentomila/00);

Visto, infine, il Motivato parere, datato 19/08/2015, in merito al valore di conferimento di un ramo d'azienda del CABIB nella società GE.SE.SA spa, redatto dal dott. Italo Zeppa;

Dato atto che:

- con nota del 20/07/2015 PF/pd/10072015, l'amministratore unico della società ha proposto un aumento del capitale sociale pari ad € 20.000,00 (ventimila/00);
- la rinuncia a sottoscrivere l'aumento del capitale sociale non andrebbe a compromettere il mantenimento delle quote di maggioranza e pertanto della posizione di controllo che rimarrebbe in capo al Comune di Benevento;
- nel richiamato Verbale di Consiglio di Amministrazione del 29/07/2015, si afferma che la GE.SE.SA. Spa ha già effettuato una propria valutazione economica e l'aumento di capitale si aggirerà tra i 14 e i 15 mila euro complessivi, con una variazione del capitale sociale che passerà a 535.000,00, con una diluizione della partecipazione dei soci azionari esistenti che potrà variare tra l'1,2% e l'1,5%;

Valutato che:

- ai sensi dell'art. 2441 comma V, C.C. quando l'interesse della società lo esige, **il diritto di opzione può essere escluso o limitato con la deliberazione di aumento di capitale;**
- nel caso di specie si deve ritenere sussistente, per le ragioni di cui all'allegata nota sopra richiamata, l'interesse della Società, *in primis*, all'aumento del capitale sociale ed, *in secundis*, alla rinuncia all'esercizio del diritto di opzione da parte del Comune di Benevento;

Ritenuto necessario esprimersi, in qualità di Socio:

- per l'aumento del capitale sociale dall'attuale importo di € 520.632,00 al nuovo importo di € 535.032,00 risultante dopo l'operazione di acquisizione e da effettuarsi ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 2438 e 2440 del Cod. Civ., mediante emissione di nuove partecipazioni societarie di ammontare corrispondente al valore nominale dell'aumento di capitale deliberato;
- per l'offerta dell'intero importo corrispondente all'aumento di capitale alla sottoscrizione esclusiva del "Consorzio CABIB";

Considerato che:

- l'eventuale quota non sottoscritta dal Comune di Benevento verrà ripartita fra altri enti territoriali;
- l'influenza del Comune di Benevento sugli investimenti societari sono garantiti dai patti parasociali, che restano inalterati;

Visto il "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune di Benevento (Art.1, co. 611 e 612, Legge 190/2014)", approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 31/03/2015;

Vista la nota prot. n. PF/pd/10072015 della GESESA SpA, assunta al protocollo del Comune di Benevento al n. 63724 in data 21/07/2015;

Vista la Relazione di stima, ai sensi dell'art.2343-ter, co. 2, lett b) CC del ramo d'azienda CABIB, redatta il 11/08/2015 dal dott. Umberto Viola;

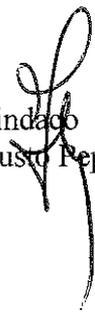
Visto, infine, il Motivato parere, datato 19/08/2015, in merito al valore di conferimento di un ramo d'azienda del CABIB nella società GE.SE.SA spa, redatto dal dott. Italo Zeppa;

Tutto ciò premesso propone:

1. di sottoporre al Consiglio Comunale l'approvazione dell'aumento di capitale della società partecipata GESESA SpA dall'attuale importo di € 520.632,00 al nuovo importo di € 535.032,00 risultante dall'operazione di acquisizione alla propria struttura patrimoniale del ramo d'azienda appartenente in proprietà al "Consorzio CABIB (Consorzio Acque Bacini Idrologici Beneventani)";
2. di manifestare la volontà di non sottoscrivere le partecipazioni azionarie da emettersi a fronte dell'aumento di capitale progettato;
3. di autorizzare l'offerta dell'importo corrispondente all'aumento di capitale prospettato alla sottoscrizione esclusiva del "Consorzio CABIB";
4. di autorizzare il Sindaco a rappresentare tale volontà del Comune di Benevento in occasione della partecipazione all'Assemblea Straordinaria dei Soci, che la GESESA SpA ha convocato per lo scopo;
5. di stabilire, più precisamente, che il Sindaco:
 - abbia ad intervenire nell'Assemblea della società GE.SE.SA. SpA, che si terrà in Benevento ed avrà ad oggetto la disamina degli argomenti analiticamente individuati nella premessa e l'adozione delle delibere ad essi inerenti e consequenziali;
 - abbia a votare, nell'assemblea in oggetto, in favore delle operazioni prospettate, esercitando, nella citata sede istituzionale, tutte le normative normativamente e pattiziamente riconosciute ad essa società conferente in ragione del rivestito status di socio;
 - abbia a rinunciare, integralmente, puramente, semplicemente ed irrevocabilmente, ad ogni effetto di legge, al diritto di opzione, spettante al socio COMUNE DI BENEVENTO sulle quote di capitale di nuova emissione, nonché a qualsivoglia altro diritto eventualmente derivante al socio menzionato dall'emissione delle partecipazioni medesime;
 - abbia a porre in essere tutte le attività giuridiche e materiali necessarie e soltanto utili all'attuazione delle delibere adottate ed al soddisfacente espletamento dell'incarico conferitogli.

Benevento,

Il Sindaco
Ing. Fausto Pepe



Il sottoscritto Dirigente del Settore Opere Pubbliche, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione.

Il dirigente Settore Opere Pubbliche
Arch. Isidoro Fucci



Il sottoscritto Dirigente Reggente del Settore Gestione Economica, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione.

Il dirigente reggente Settore Gestione Economica
Dott. Emilio Porcaro



PRESENTI 29

Il Consigliere De Nigris presenta un ordine del giorno di cui il Presidente dà lettura (All.1).

Entra in aula il Consigliere Lauro. PRESENTI 30

Intervengono i Coconsiglieri Zarro, Lanni De Nigris, Orlando, Tanga.

Nel raccogliere la proposta del Consigliere Tanga, il Consigliere De Nigris ritira l'ordine del giorno presentato, affinché in una prossima seduta sia sottoposto al Consiglio su questo argomento un ordine del giorno condiviso da maggioranza e minoranza.

Al fine di fornire ai Consiglieri una più puntuale illustrazione dell'argomento in oggetto, il Presidente invita ad intervenire il Dr. Ferrari Amministratore delegato della GESESA SpA.

Dopo l'intervento del Dr. Ferrari prendono la parola il Consigliere De Nigris, il Consigliere Orlando, di nuovo il Dr. Ferrari e il Consigliere Zarro.

Conclude il dibattito il Sindaco..

Esce dall'aula il consigliere Zoino Mario .PRESENTI 29

Il Presidente pone in votazione l'argomento

Il Consiglio comunale

Vista la relazione del Sindaco espressa nelle premesse, nonché i pareri espressi per legge Uditi gli interventi di cui sopra.

Con 23 Voti favorevoli e 6 Astenuti (Capezzone, Lauro, Orlando, Pasquariello, Tibaldi, Trusio)

Delibera

1. di aumentare il capitale della società partecipata GeSE:SA. Spa dall'attuale importo di Euro 520.632,00 al nuovo importo di Euro 535.032,00 risultante dall'operazione di acquisizione alla propria struttura patrimoniale del ramo d'azienda appartenente in proprietà al "Consorzio CABIB (Consorzio Acque Bacini ideologici Beneventani)".
2. Di manifestare la volontà di non sottoscrivere le partecipazioni azionarie da emettersi a fronte dell'aumento di capitale progettato.
3. Di autorizzare l'offerta dell'importo corrispondente all'aumento di capitale prospettato alla sottoscrizione esclusiva del "Consorzio CABIB".
4. Di autorizzare il Sindaco a rappresentare tale volontà del Comune di Benevento in occasione della partecipazione all'assemblea Straordinaria dei Soci, che la GESESA SpA ha convocato per lo scopo.
5. Di stabilire più precisamente, che il Sindaco:

- abbia ad intervenire nell'Assemblea della società GE.SE.SA. SpA, che si terrà in Benevento ed avrà ad oggetto la disamina degli argomenti analiticamente individuati nella premessa e l'adozione delle delibere ad essi inerenti e consequenziali;
- abbia a votare, nell'assemblea in oggetto, in favore delle operazioni prospettate, esercitando, nella citata sede istituzionale, tutte le normative normativamente e pattiziamente riconosciute ad essa società conferente in ragione del rivestito status di socio;
- abbia a rinunciare, integralmente, puramente, semplicemente ed irrevocabilmente, ad ogni effetto di legge, al diritto di opzione, spettante al socio COMUNE DI BENEVENTO sulle quote di capitale di nuova emissione, nonché a qualsivoglia altro diritto eventualmente derivante al socio menzionato dall'emissione delle partecipazioni medesime;
- abbia a porre in essere tutte le attività giuridiche e materiali necessarie e soltanto utili all'attuazione delle delibere adottate ed al soddisfacimento espletamento dell'incarico conferitogli.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

odp _____

Proposta di deliberazione per il Consiglio comunale Oggetto: Riconoscimento dell'acqua bene comune dell'umanità e del servizio idrico servizio privo di rilevanza economica.

Premesso che

- L'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi.
- L'acqua è un bene comune dell'umanità, un bene comune universale indisponibile, che appartiene a tutti.
- Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti e gestito mediante servizio pubblico per garantirne fruizione equa ed universale.

Considerato che

- La scarsità della risorsa idrica, l'abbassamento delle falde ed il loro crescente inquinamento, obbligano a mettere in campo politiche di vasto raggio finalizzate ad un uso accorto delle risorse idriche, per salvaguardare, anche per le future generazioni, livelli adeguati di approvvigionamento per gli usi potabili, irrigui ed industriali e, contemporaneamente, gli equilibri della natura.
- E' necessaria una rinnovata iniziativa di tutte le pubbliche istituzioni e, innanzitutto, dei Comuni, per far sì che l'acqua, risorsa naturale limitata, continui ad essere considerata bene comune pubblico e non merce condizionata dal mercato e dal profitto.

Ritenuto indispensabile

- riconoscere anche nel proprio Statuto comunale il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- riconoscere anche nel proprio Statuto Comunale che la gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, e quindi la cui gestione va attuata attraverso gli Artt. 31 e 114 del d. lgs n. 267/2000;
- sensibilizzare i competenti organi circa l'importanza della riduzione dei consumi di acqua in eccesso attraverso informazione, incentivi, nonché attraverso una modulazione della tariffa tale da garantire la gratuità di almeno 50 litri per persona al giorno;

si chiede di deliberare

- di introdurre nello Statuto comunale il principio che l'accesso all'acqua costituisca un diritto universale inalienabile e che l'acqua rappresenti un bene comune pubblico, che tutte le acque costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà e che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, da gestire secondo i principi contenuti negli art. 31 e 114 del D.Lgs. 267/2000,

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

GESEA, GESTIONE SERVIZI SANNIO S.P.A. - AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE DATO L'ACQUISIZIONE DEL RAMO DI AZIENDA APPARTENENTE AL CONSORZIO CABIB, STRUMENTALE ALL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.

Allora ci sono interventi su questo punto?

INTERVENTO ESTERNO: presidente se le diamo un originale poi ce lo rende per fare una fotocopia? Noi presentiamo un ordine del giorno secondo il nostro programma e la nostra visione dell'acqua.

PRESIDENTE: ma è legato al punto all'ordine del giorno?

INTERVENTO ESTERNO: certamente.

PRESIDENTE: volevo un attimo leggere. È un ordine del giorno di massima, ovviamente se volete le copie le facciamo, lo leggiamo, anche se da una prima lettura, correggetemi se sbaglio, nulla toglie a quello che è l'atto deliberativo ma parlando di acqua. Allora posso darne lettura? Così ovviamente, ripeto, almeno da un primo sguardo che il segretario ha dato. Allora, proposta di deliberazione: "riconoscimento dell'acqua bene comune dell'umanità del servizio idrico, servizio privo di rilevanza economica. Premesso che l'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per degli ecosistemi, la cui disponibilità dipende la salute degli esseri viventi [intervento esterno] aspettiamo le copie. Allora visto che sono state consegnate a tutti le copie, consigliere De Nigris, io leggerei, saltare il preambolo, "si chiede di deliberare", cioè di dare un indirizzo, perché ovviamente non possiamo parlare di un atto deliberativo vero e proprio ma di un indirizzo, consigliere De Nigris, di introdurre nello stato comunale che "il principio di accesso all'acqua costituisca un diritto universale inalienabile, che l'acqua rappresenti un bene comune pubblico e che tutte le acque costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà"

INTERVENTO ESTERNO: presidente mi scusi, perché altrimenti poi si dice che noi non lanciamo idee, eccetera, possiamo farle sentire le idee? Non ce l'ho con lei, è tutto ingestibile.

PRESIDENTE: e che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale, privo di rilevanza economica, da gestire secondo i principi contenuti negli articoli N.31 e N.114 del decreto legislativo 267 del 2000". Allora questo, consigliere De Nigris, mi rivolgo a lei, perché credo che sia la prima firma, ovviamente è un invito, che viene rivolto al settore, affinché praticamente nello statuto venga introdotto questo che lei ha detto. Ovviamente questo io lo voterei prima della discussione, cioè prima della delibera. Se ci sono degli interventi su questo punto, facciamo interventi unici che riguardano, è un ordine del giorno che è stato presentato, che nulla incide sull'atto deliberativo. Signori allora, io direi che se vogliamo fare l'intervento sul punto, ovviamente facendo l'intervento sul punto, poi qualche considerazione che qualche consigliere voglia fare su quest'ordine del giorno, è libero di farlo, perché altrimenti rischiamo di fare due discussioni sul punto all'ordine del giorno. Allora si apre il dibattito sul punto N. 2 sull'ordine del giorno presentato. Ci sono interventi? Consigliere Zarro prego. [Intervento esterno] poiché ci sono delle richieste di delucidazione sul punto, Dopodiché vedremo di farle. Prego consigliere Zarro.

CONSIGLIERE ZARRO: presidente il mio intervento è imitato solo al presente ordine del giorno.

PRESIDENTE: perché avevo detto, per fare una maggiore "speditezza" nei lavori, perché altrimenti noi faremo adesso tutta una discussione su quest'ordine del giorno, però se lei vuole parlare dell'ordine del giorno, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE ZARRO: grazie. Naturalmente io stavo cercando anche, per evitare un doppio intervento. Dicevo, quanto all'ordine del giorno, naturalmente sono proposizioni di carattere universale, queste, non possono non essere accettate, anzi c'è un ringraziamento agli amici proponenti, per averle raccolte in un ordine del giorno e averle sottoposte al consiglio comunale. C'è però una mia riserva, che naturalmente esprimo all'aula, perché se si tratta di una tautologia non c'è problema, tautologia è e resta tale. Se, viceversa, essa manifesta un concetto diversa dalla tautologia, allora io ho qualche riserva. Dov'è la mia riserva: quando leggo "il riconoscimento dell'acqua, bene comune, - sarà anche del codice civile questo - dell'umanità e del servizio idrico, privo di rilevanza economica". Cosa significa "privo di rilevanza economica?". Naturalmente noi non possiamo cambiare la costituzione. Allora io vorrei dire a coloro i quali accettano un sistema economico al 50% e poi non accettano tutto il sistema economico, che noi abbiamo un'economia capitalista, però democratica, però moderata; riconosciamo il diritto di proprietà, riconosciamo il diritto di impresa e riconosciamo anche il profitto. Se questo "privo di rilevanza economica" significa un attacco subdolo al sistema, segretario Palladino, mi faccia parlare col sindaco, intendiamo apportare subdolamente un attacco al sistema capitalistico moderato, così come è prescritto dagli articoli N.35 e N.47 della costituzione, naturalmente noi lo respingiamo questo "privo", se viceversa questo non dovesse essere ma un modo per esprimere un concetto, allora naturalmente il nostro è un voto favorevole. Quindi ripeto con questa riserva, il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: consigliere Lanni.

CONSIGLIERE LANNI: premesso che sottoscrivo l'intervento dell'Onorevole Zarro, ma ho alcune perplessità rispetto al testo, quando si fa riferimento alla gestione che va attuata attraverso gli articoli N.31 e N.114 del decreto legislativo 267 del 2000. Perché l'articolo N.31 fa riferimento esclusivamente ai consorzi tra comuni; l'articolo N.114 fa esclusivamente riferimento alla cosiddetta azienda speciale. Noi abbiamo già una gestione privatizzata, è evidente che inserire questo tipo di vincolo all'interno dello statuto, perché nel momento in cui noi votiamo oggi favorevolmente "*sic et simpliciter*" quest'ordine del giorno significa che ci impegniamo a trasferire il deliberato con le procedure previste dal nostro regolamento all'interno dello statuto e significa mettere in discussione il nostro sistema di gestione dell'acqua, che fino a prova contraria, a Benevento costa meno che altrove, con un'ottima e buona gestione pubblico-privata, dove noi, come pubblico, riusciamo a contenere l'ingordigia del privato e il privato che ci rende un ottimo servizio, perché abbiamo una società che con la sua gestione ha la minor perdita possibile sulla rete, riesce a contenere in percentuali ridicole gli insoluti, gestisce in maniera concreta e al minor prezzo possibile l'acqua pubblica. Io devo dire "grazie" agli attuali amministratori e al manager dell'azienda. È evidente che se espungiamo dal testo il riferimento alla modalità di gestione, questo testo è, secondo me, votabile; se invece ci limitiamo ad una gestione per principio o soltanto per consorzio o soltanto per società mista, soltanto pubblica, consentitemi, abbiamo altri carrozzoni altrove, GESESA non è un carrozzone, non penso che l'esperienza sul territorio ci possa consentire, con una semplice discussione sull'ordine del giorno, limitarci nel sistema gestionale del bene pubblico. Grazie.

PRESIDENTE: consigliere De Nigris, tengo a riprecisare: qui non si tratta di un atto deliberativo, perché l'atto deliberativo ha tutto un altro iter, probabilmente le parole usate, "si chiede di deliberare eccetera",

però è l'invito, è un ordine del giorno che viene fatto, sia ben chiaro, il consigliere De Nigris, credo di essermi espresso ed era anche questa la sua volontà, perché lei è persona molto esperta per comprendere che un atto deliberativo ha bisogno di un iter completamente diverso. Qui stiamo parlando di un ordine del giorno in senso lato, come l'ordine del giorno dell'onorevole Zarro, che andremo a rileggere dopo questo punto. Quindi è questo il concetto. È chiaro che per le modifiche poi reali dello statuto, c'è tutto l'iter. Allora consigliere De Nigris, lei se voleva intervenire.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: presidente a prescindere dalla votazione o meno, dall'accoglimento che avrà la nostra proposta, io volevo, con questa proposta, cercare di parlare di acqua non soltanto per i rubinetti che si aprono insomma, per il servizio eccellente che ha la GESESA e non come dice l'onorevole Zarro "tautologicamente sto dicendo una sciocchezza", perché nel nostro statuto mi sembra, tra i principi, dice che "il comune concorre a garantire il diritto alla salute", ma mi sembra una cosa ridondante, mi sembra che sia previsto per costituzione il diritto alla salute o no? Però non voglio fare ammenda di chi è riuscito a fare questo statuto, voglio riconoscere il merito alle persone, ai nostri predecessori, che hanno redatto questo statuto, che hanno fatto bene a dire che il Comune garantisce il diritto alla salute, hanno fatto bene a dire che il comune protegge il verde pubblico e privato e ne favorisce l'ampliamento, cura e decoro architettonico ed estetico della città. Scusatemi ma perché ci voleva da metterlo tra i principi del comune? Allora parliamo di acqua nel senso più interessante, impegniamoci su questa questione. Non parliamo solo se arriva o non arriva l'acqua, se c'è o non c'è il servizio. Poniamoci il problema che c'è un aspetto che in tutti questi anni, dopo il referendum, non si è fatto niente. C'è una colpevolezza da parte delle istituzioni, che non hanno tenuto conto di ciò che hanno detto i cittadini nel 2011. E mi chiamate tautologico quando io dico di portare all'attenzione il problema dell'acqua. O pensate che deve essere privatizzata e quindi magari a voi sta bene così. Nessun garante della costituzione è intervenuto su questo problema che c'è, di un referendum, di una volontà del popolo che non è stata rispettata. Voi mi fate le disquisizioni, poi ritorno ad Aristotele anche io, scusatemi! Gli italiani, caro presidente, caro Onorevole Zarro, hanno affermato questa possibilità. Presidente, dobbiamo dire che le vostre amministrazioni in altre parti d'Italia, guardo per esempio all'assessore Coppola, hanno detto "no, togliamo di mezzo, facciamo acqua bene comune", a Napoli hanno avuto il coraggio, ho capito ma poi si deve vedere come va a finire. Io sono d'accordo sapete su che cosa: da una parte andiamo a dire alla GESESA "aumentiamo la nostra quota", dall'altra parte teniamo il problema che abbiamo Asia e AMTS che andiamo a pensare come fare a dismettere le quote. Mettiamoci d'accordo: qual è la nostra linea e qual è il nostro indirizzo? Perché GESESA, pensiamo di poter aumentare la nostra quota di partecipazione, AMTS e Asia abbiamo il 100%, perché non lo diminuiamo anche la. Se il modello GESESA funziona, perché non facciamo funzionare il modello GESESA anche per Asia e AMTS? Questi sono i problemi che noi dobbiamo discutere e affrontare. Ma lo so, per voi non ci sono altre soluzioni che quella delle vostre proposte, delle vostre intelligenze, delle vostre attività, delle vostre scelte e delle vostre delibere. Poi ve ne uscite con la Napoli-Roma, Caianello-Benevento, PIU'Europa, logistica e tutto il resto. Perlomeno uno scatto di dignità, quando si parla di un problema come l'acqua, poniamocelo pure, al di là di tutte queste cose. Ovviamente dovesse essere bocciato, presenterò un ordine del giorno per metterlo in discussione al consiglio comunale.

PRESIDENTE: sempre sull'ordine del giorno prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Signor presidente, signor sindaco, signori consiglieri. Ritengo che sia giusto intervenire, semplicemente per ribadire alcuni concetti: la presentazione di un ordine del giorno

tautologico o meno che sia, serve per tracciare quali sono le direttive, l'approccio che un'amministrazione può avere nei confronti dei vari problemi che attengono la vita comune. Noi riteniamo, dopo aver approfondito la questione dello statuto, che in un momento così particolare per la nostra nazione e io direi per l'intero globo, un momento particolare in cui si registra un aumento straordinario dell'immigrazione, degli spostamenti dovuti alle guerre ma anche, ai noi, alla fame e alla sete, noi non possiamo non tener conto che un Comune si contraddistingue se riesce a dare dei segnali e i segnali, oggi come oggi, sono di carattere mediatico ma anche di sostanza. Introdurre, quindi, un concetto come quello della salute, siamo d'accordo, come quello del verde, siamo d'accordo, anche perché sappiamo tutti chi ha praticamente dato vita al nostro statuto e sappiamo quanto lavoro è costato sia al Prof. Virgilio che a coloro i quali hanno collaborato, crediamo che forse in questa fase storica, l'introduzione del problema dell'acqua sia una questione di grande rilevanza, come significato. Allora per quanto mi riguarda e termino, penso che sia importante sottolineare che la città di Benevento ha una visione sull'acqua particolare. Ora non posso che registrare una cosa, caro presidente: che ci si innervosisce e ci si attacca perché non abbiamo idee ma poi non ci ascoltano neanche. Allora conseguentemente io ritengo che questa sia una visione non democratica della vita di un consiglio comunale e quindi non posso fare altro che sottolineare che questo Partito Democratico, rappresentato da alcuni soggetti in questa città, non ha una visione sociale della comunità. Detto questo, io sarò anche uno che verrò da Marte, sarò anche uno tautologico, c'è l'acqua, però vorrei, salata la desalinizziamo, che il comune di Benevento avesse nel suo statuto una dizione in cui difende i diritti dei più deboli, anche attraverso una gestione oculata dell'acqua. Non servirà a nulla ma lo statuto rimane un atto fondante della vita di una comunità, se pensiamo alla comunità e non pensiamo già alle elezioni, alla GESESA, all'AMTS eccetera in altri termini.

PRESIDENTE: grazie. Prego consigliere Tanga.

CONSIGLIERE TANGA: buongiorno, signor il sindaco, gli assessori e tutti quanti i consiglieri presenti. Ovviamente l'argomento che è stato portato all'ordine del giorno è un argomento molto importante, che in qualche modo caratterizza un po' tutta quanta la gestione dell'attività anche sociale del comune e dell'amministrazione. Io penso che questo argomento meriterebbe un approfondimento un po' più attento, una discussione più articolata, per capire bene come poter posizionare anche questo argomento all'interno dello statuto. Quindi non lo presenterei come un ordine del giorno ma io proporrei di inserirlo come un argomento all'ordine del giorno, per poter aver modo di avere una discussione un po' più ampia e più approfondita, perché è un argomento importante. La posizione del documento è molto vicina a quella Alex [...] Mi pare assolutamente chiaro qual è il posizionamento e mi pare assolutamente chiaro che un posizionamento, dove la lotta a poter portare il bene pubblico come uno strumento economico, è assolutamente fondamentale. Quindi è chiaro che dal punto di vista ideologico non mi può non vedere favorevole a questo tipo di impostazione. Però c'è anche il tema che dobbiamo affrontare oggi, che è la GESESA, dove in qualche modo la GESESA, di cui sono stato presidente per un breve periodo, è un'azienda che rappresenta un fiore all'occhiello, per quanto riguarda la gestione del servizio idrico integrato non solo a Benevento ma anche in alcuni comuni della provincia. È chiaro che l'acquisizione di un pezzo, l'ingresso negli altri comuni, rappresenta un rafforzamento nella società rispetto a questo contesto. Sono due argomenti totalmente diversi, quindi rispetto al primo punto, io proporrei di evitare di presentare un ordine del giorno, ma di presentare assolutamente un argomento all'ordine del giorno, per poter discutere anche di politiche di gestione delle acque. Tenute conto che la regione Campania sta

discutendo in questo momento la legge sul sistema idrico integrato e credo che siano previste alcune edizioni nei prossimi giorni. Si parla di un ATO unico regionale, ci sono tante questioni. Io penso che di questo argomento, siccome ha una valenza sociale, proporrei di ritirare, almeno dal mio punto di vista, l'ordine del giorno e di poterlo portare in discussione direttamente come punto all'ordine del giorno in maniera puntuale. Però rispetto a questo, è chiaro che bisogna discutere sulla valenza dell'aspetto del servizio idrico dal punto di vista economico ma questo è un discorso talmente ampio, che meriterebbe un approfondimento più puntuale.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: presidente mi scusi, non so se la proposta del consigliere Tanga verrà messa ai voti o meno o quello che deciderete. Per quanto mi riguarda la trovo una proposta molto sensata, per cui con l'impegno del consiglio di discutere e di elaborare un ordine del giorno condiviso, non presentato dall'opposizione, diciamo realizzato alla stessa maniera di come è stato realizzato lo statuto, appunto condiviso, nel senso più ampio della parola. Quindi in questo caso sarei pronto a ritirare.

PRESIDENTE: allora a norma del regolamento, il ritiro di un ordine del giorno deve essere fatto solo dai proponenti o con una votazione. Però io credo che la sensibilità e l'intelligenza di tutti voi consiglieri, è chiaro che per arrivare poi a quello condiviso, se avete bisogno di qualche giorno, nel momento in cui, consigliere De Nigris, mi rivolgo sempre a lei, perché è il primo firmatario, insieme con i colleghi di quest'aula, ovviamente volete iniziare a proporre un eventuale ordine del giorno unitario, io ne sarei felice e lo porteremo all'ordine del giorno di uno dei prossimi consigli, appena è pronto ecco.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: provo a convincere il capogruppo del PD Zarro di lavorare insieme a me.

PRESIDENTE: allora, su richiesta dei proponenti ma su richiesta dell'intero consiglio comunale l'ordine del giorno viene ritirato e sarà oggetto di un prossimo ordine del giorno, speriamo che esso sia comune e che poi ovviamente nella conferenza dei capigruppo andremo a mettere alla discussione all'ordine del giorno. Quindi adesso andiamo alla discussione sullo vero punto all'ordine del giorno. Quindi adesso c'è il dibattito sul punto numero 2 che riguarda la GESESA e l'acquisizione del consorzio Cabib. Qui abbiamo anche l'amministratore della GESESA, il Dottore Ferrari e il presidente, il dottore Aversano. Quindi ovviamente se ci sono dei quesiti tecnici, io autorizzerò di volta in volta le persone che ho sopra detto a voler intervenire. Prego. Consigliere De Nigris, lei ha facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: dopo la relazione.

PRESIDENTE: la relazione avevamo detto, non c'è un obbligo di relazione quando è presente una delibera. Però

CONSIGLIERE DE NIGRIS: allora rivolgerò qualche domanda al proponente prima dell'intervento.

PRESIDENTE: era questo che volevo dire.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: chi è il proponente, è il sindaco? Io innanzitutto vorrei comprendere bene, perché non sono riuscito nell'approfondimento fatto in questi giorni, di comprendere che cosa succede, se noi deliberiamo in un senso o nell'altro. Mi sembra di aver compreso che la delibera offre anche l'altra possibilità, quindi non è una delibera, "si chiede di deliberare, di aderire o esprimere parere favorevole", c'è anche di non esprimere parere favorevole, presidente? Allora mi sembra che

PRESIDENTE: vogliamo far venire qui anche l'amministratore così eventualmente

CONSIGLIERE DE NIGRIS: eh no, la delibera è nostra, cioè per cui mi sembra di aver compreso che noi dobbiamo decidere se è sì o se è no. Quindi la proposta deliberativa è aperta, dice "di manifestare la volontà di non sottoscrivere la partecipazione azionaria e di mettersi a fronte dell'aumento del capitale". Che cosa succede ora in questo caso, perché dice "di manifestare" [intervento esterno] quindi noi diciamo, restiamo con la partecipazione così com'è [intervento esterno] però qua ci sta scritto "di non sottoscrivere la partecipazione". Quindi noi da una parte diciamo, quindi deliberiamo e non sottoscriviamo è così?

INTERVENTO ESTERNO: De Nigris noi dobbiamo deliberare [intervento esterno]

CONSIGLIERE LANNI: La delibera è "aumento del capitale sociale". Dovremmo sottoscrivere la nostra quota di capitale sociale, non lo sottoscriviamo per consentire agli altri comuni di entrare all'interno di GESESA con una percentuale così piccola, diremo quasi miserrima, che vengono confermati i patti parasociali tra noi e la Crea in termini di rappresentanza, all'interno del consiglio di amministrazione, ei quanto i membri, ei quanto i presidenti, ei quanto al collegio dei revisori.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: ora al consigliere comunale viene questo dubbio: tutto passa attraverso la riorganizzazione ovviamente di questo servizio, che assorbirà il ramo d'azienda di un consorzio e lo implementerà al suo interno. Ora a me una cosa non è chiara: voi, come sapete, finalmente la determinazione delle tariffe è stata affidata all'autorità, dopo tutto il calcolo ingarbugliato, che avveniva prima, quelle cose esagerate. Si però adesso, da quello che ho capito e chiedo conferma, mi sembra che l'aumento della tariffa derivi da che cosa, dagli investimenti che una società fa, su tutto, nell'ambito del suo intervento, sugli impianti. Quindi se la società avverte l'esigenza di intervenire per riparare un qualcosa, per ammodernare la rete, manda all'autorità le relazioni, i progetti e l'autorità determina la tariffa. Allora io mi pongo, da amministratore del comune di Benevento, questo problema: se noi andiamo a prendere una rete, che è un colabrodo, non è Cabib ma faccio l'esempio quindi, se andiamo a prendere una rete che è colabrodo e si dovranno fare degli investimenti, degli interventi su quella rete, graverà anche sul cittadino di Benevento questo ammodernamento della rete, graverà sul cittadino di Benevento? [intervento esterno] un intervento che tu fai su questi impianti, ipotetico, si rompe un tubo del Cabib, si deve intervenire, c'è un intervento, un investimento che dovrà fare la GESESA? È così? Io non lo so. [Intervento esterno] io non so lo stato degli impianti che entrano ora nella GESESA attraverso l'acquisizione, [Intervento esterno] cerco di spiegarmi meglio: la GESESA gestirà il servizio, in questo servizio [intervento esterno] i costi operativi e gli interventi. [Intervento esterno] per essere soggetto gestore dell'ATO1 Calore Irpino, non è detto ma sta spiegato di traverso nel verbale loro, nella delibera non c'è, perché in delibera si parla soltanto dell'interesse della società, non di quello nostro. Nel verbale lo posso invece si prevede, per espandersi e per poter concorrere. Continuo vediamo se ci avviciniamo: se le tariffe aumentano con gli interventi appunto operativi, con i costi operativi e con gli interventi, se noi entriamo in una gestione più ampia, ci dobbiamo far carico anche dei costi operativi e degli interventi che si faranno laddove questi impianti ...? È di quello che noi dobbiamo innanzitutto preoccuparci perché la GESESA tiene il servizio, è perfetto, è il migliore di tutti, d'accordo ma se mi vado a prender una cosa che non funziona, per la teoria dei vasi comunicanti, visto che parliamo di acqua, se una cosa tengo che questo è eccellente e questo no, devo intervenire, mi sembra importante e fondamentale che quei costi ricadano, dobbiamo iniziare ad abituarci anche all'idea che ci potrebbero essere delle tariffe che, in virtù

di quegli interventi, gravino anche sui cittadini di Benevento. Queste sono le prime cose che io vorrei cercare di comprendere. Perché se ci danno un impianto, Nazzareno, non mi è chiaro, è l'improprietà di linguaggio che non mi aiuta ora. Ma se la GESESA interverrà su questa rete Cabib per renderla migliore più funzionale, per adeguarla e tutto il resto, andrà a presentare all'autorità il resoconto, gli interventi fatti, dice "quindi devo aumentare le tariffe" e ce le aumentano anche a noi. Allora io voglio sapere lo Stato com'è di questi impianti.

CONSIGLIERE LANNI: dobbiamo avere un quadro un po' più chiaro. Tutta quanta la rete è di proprietà regionale e fino ad oggi è la regione che interviene. Parliamo di piccoli comuni, dove la proprietà diventa comunale, il famoso ultimo miglio sostanzialmente o ultimo chilometro. Qui stiamo parlando però di comuni piccoli, cioè all'interno del consorzio Cabib non ci sono comuni di una grande densità abitativa o di una grande estensione chilometrica. [Intervento esterno] la proprietà di quella rete resta incarico al consorzio e quindi incarico ai comuni che saranno loro chiamati agli interventi.

ASSESSORE COPPOLA: le proprietà di rete singole hanno conti economici separati, che poi chiamano piano di investimento, cioè quello è il ragionamento che dovete fare. Esistono tanti proprietari di rete e per tanti proprietari di rete esistono piani di investimento separati.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: capovolto la richiesta, vediamo se ci riesco: quali sono i motivi per cui potranno aumentare le tariffe dell'acqua alla città di Benevento.

ASSESSORE COPPOLA: se mettono mano a modificare la rete di Benevento.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: quindi significa che ci sono dei confini, dottore, cioè la rete voi la considererete separata, Benevento e gli altri comuni? [intervento esterno] noi dobbiamo appunto stabilire oggi in consiglio se ci dobbiamo fare

PRESIDENTE: Dottore Ferrari, anche se non è una cosa regolamentare, se vuole un attimo, però lo facciamo venire qua. Si metta vicino all'assessore Grosso.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: allora io faccio tuttora una serie di domande. Ho letto nel loro verbale che si parla "di una dotazione di ulteriori 5000 utenze". Per questo mi ponevo, dottore, ripeto, la domanda, ma se la GESESA interverrà nel ammodernare [intervento esterno] Nazzareno sull'acqua, tu sei Avvocato, sai quanti ricorsi hanno fatto per l'aumento sulle tariffe in passato? Se tu puoi consultarlo più di me, apri la tua banca dati e vedi quanti ricorsi sono stati fatti, a tutti i livelli, sull'aumento delle tariffe in tutt'Italia, non parlo di GESESA. Io ho il terrore, io devo comprendere queste cose, devo essere spiegato, fin quando non mi sono chiare e fin quando non esce qua l'affermazione che ciò non comporterà l'aumento delle tariffe per il Comune di Benevento, io mi tranquillizzo, fino a quando non mi entra nella testa e lo so che è difficile farlo entrare nella testa, non mi tranquillizzo e quindi dico "voglio sapere". [Intervento esterno]

DOTTORE FERRARI: magari consigliere, per l'economia della discussione: il sistema attuale di tariffe, quello che è vigente in questo momento, in attesa che la regione Campania faccia più o meno questa legge e la faccia secondo criteri, che non so se avete avuto modo di leggere, ed è per questo che forse dobbiamo porci qualche altro quesito, l'attuale modello di tariffa è un modello che segue ciò che si fa nei comuni. Le faccio un esempio: se io a Benevento, do dei numeri a piacere per spiegarmi, nel 2016 faccio € 150.000 di investimenti, perché decido insieme al Comune, perché io vorrei sempre ricordare che

GESESA non può autonomamente decidere di fare un ampliamento, fa delle proposte all'assessore, al dirigente e si procede. Intanto la tariffa è biennale e viene mandato il calcolo, di questi € 150.000 viene dato conto all'autorità, che vuole sapere ante quali sono gli investimenti. Le faccio un esempio: noi quest'anno manderemo il piano investimenti per il quadriennio, poi ogni 2 anni l'authority fa l'adeguamento, manderemo 2016-2019. Quindi che cosa accadrà, diremo a Benevento € 150.000. Questi investimenti, insieme a tutta una serie di parametri, che non le sto a dire, perché non li capisce secondo me neanche l'autorità quali sono, determinano la tariffa di Benevento per il periodo tariffario 2016-2017 e normalmente questa decisione avviene a fine del periodo, quindi non avviene il 1 gennaio del 2016, ecco perché poi molti cittadini poi si lamentano perché ci sono i conguagli, ma purtroppo noi non sappiamo il 1 gennaio 2016 quale tariffa applicare, lo sapremo o il 31 dicembre o marzo o aprile del secondo anno. Prendendo il Cabib: il Cabib chiaramente ha una sua connotazione, quindi i vari comuni, Vitulano e compagnia cantante, se io faccio € 50.000 di investimenti a Vitulano, questi 50.000 saranno dichiarati all'authority e farà tariffa di Vitulano. Quindi per rispondere alla sua domanda non è che si entra nel calderone, in questa struttura non si entra nel calderone, perché altrimenti sarebbe anomalo, cioè io le ribatto al contrario, i € 150.000 investiti a Benevento, quello di Vitulano dice "scusa ma perché li devo pagare io quelli di Benevento?".

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Io, sempre nel verbale, ho letto di un piano industriale, che è stato approvato a dicembre, ma noi, come consiglieri comunali, non abbiamo avuto nessuna comunicazione in tal senso. Non so se l'assessore al controllo analogo ha ricevuto qualcosa, se altri. Il piano industriale della GESESA, diciamo che viene nominato, che viene indicato, dovremmo avere noi contezza di questo piano industriale? [Intervento esterno] io se l'avessi trovato ieri, non avrei fatto questa domanda, perché mi andavo a leggere il piano industriale di GESESA e probabilmente intervenivo o meno sul piano industriale di GESESA. Non a caso nei miei appunti ci sta sempre l'interrogativo. Quindi dico: ho letto che c'è il piano industriale GESESA 2014, il comune di Benevento, non so chi, ce l'ha oppure no, è stato trasmesso oppure no?

Assessore coppola: se lei prende il piano delle partecipate, che noi abbiamo mandato alla corte dei conti a marzo, là dentro trova una serie di informazioni su queste cose.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: non chiedo i riassunti. Io sto dicendo: leggo di un piano industriale varato da questo consiglio e approvato nel dicembre 2014, il comune di Benevento ce l'ha questo piano industriale, lo ha ricevuto dalla GESESA questo piano industriale varato nel dicembre 2014? La risposta è sì o no. Poi altre cose, la mia richiesta è specifica, è chiara, chiedo l'assistenza di qualcuno qualora non riesca a spiegarmi.

DOTTORE FERRARI: questo rientra nei discorsi, quelli complessivi nel punto N:2, nel senso che nel consiglio di amministrazione siede appunto il presidente e due consiglieri a parte il consigliere Paglia, che è uscito per assumere l'importante carica di consigliere comunale, però è proprio la presenza del socio all'interno del consiglio di amministrazione è, per definizione, garanzia del consiglio comunale, che ci sia l'approvazione. Perché per noi è come quando fate voi, c'è una discussione, c'è un'approvazione. E siccome poi i verbali sono necessariamente trasmessi ai soci, è chiaro che il comune ha la pienezza di conoscere qual è il piano industriale di GESESA approvato nel 2014. Quindi tecnicamente se poi manca una comunicazione, non lo so questo, però noi abbiamo dei soci. È come se lei, e questo mi dispiace che mestiere fa, ha un socio glielo dirà se compra una macchina o un mobilio o quant'altro, banalmente.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: allora io ho troppa fiducia e stima da parte di chi siede nel consiglio GESESA e ci rappresenta. Forse probabilmente, Dottore, mi permetta di dirlo, perché probabilmente lo conosco da più tempo di lei, in particolare stima e affetto nei confronti del presidente di GESESA, so che è persona perbene, so è persona ligia e so è persona che mai si permetterebbe di fare uno sgarro ai suoi colleghi consiglieri ancorché di minoranza. Fatto sta che rilevo, che anche il fatto che siano presenti lì. Ma quando viene chiamato il consiglio comunale ad esprimersi, noi non possiamo fare le consultazioni, né con il presidente e né con i consiglieri, ma avere contezza del malloppo, siamo abituati a questo, facciamo un mestiere, che dobbiamo leggere le carte, perché all'interno di queste carte, e come ovviamente un piano industriale si può immaginare benissimo quanto sia importante, ci può determinare nell'adottare le decisioni. Comunque rilevo che il piano industriale non c'è non è stato inviato al comune di Benevento. Forse sarebbe opportuno se ne avessimo contezza e se magari, perché io non l'ho trovato nemmeno sul sito, dico la verità, sono andato anche sul sito e ho cercato un po' di informazioni, ho visto che non è molto aggiornato, è efficiente la GESESA, per quanto riguarda il servizio, ma ha qualche pecca sul sito Web, è in aggiornamento.

DOTTORE FERRARI: per un motivo, perché non dal 1 gennaio passeremo su piattaforma SAT e quindi sarebbe sciocco spendere soldi per poi risponderli.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: ce ne stavano diverse insomma di cose che potevano essere inserite e non le ho trovate. Per esempio lo statuto non l'ho trovato e non mi sembra che inserire uno statuto [intervento esterno] non abuso, anche perché sarebbe a pagamento da parte mia e per cui vorrei servirmi delle cose. Io ho la fortuna magari anche di poterlo avere ma ci sta invece il cittadino Tretola che va la, ma penso che è una delle poche cose che non costa niente. Sempre nel verbale leggo di una selezione di personale operativo avviato dall'azienda, che ha ricevuto 64 domande e che nel mese di settembre, sembra che ci debba essere, però siamo arrivati a fine settembre, il coinvolgimento della commissione composta da parte pubblica e personale GESESA. C'è qualche consigliere di maggioranza che ha queste notizie? Perché nelle commissioni mi sembra che non abbiamo proprio mai affrontato questo argomento. Non sono fatti nostri, per l'amor di Dio, assolutamente, guai ad entrare in queste questioni però se poi dopo viene chiamata una commissione composta da parte pubblica, vorrei sapere chi fa parte di questa commissione, come funziona la questione relativa appunto alla selezione, alle domande, come è stata pubblicizzata. Ma questo sempre per quel 30% che noi come Comune di Benevento abbiamo. Non voglio entrare nelle loro cose, però per una maggiore informazione, per una maggiore trasparenza, per cui vorrei chiedere questa commissione di parte pubblica da chi è formata e come sono state date informazioni riguardo a questa selezione e a queste 64 domande che sono state presentate.

DOTTORE FERRARI: consigliere, intanto una precisazione è d'obbligo: GESESA è una società di diritto privato e quindi tecnicamente, quindi parlo soltanto tecnicamente, non ricade nelle regole della pubblica amministrazione. Però dopo il mio insediamento, proprio per una questione di trasparenza e di correttezza, io ho fatto approvare un regolamento di selezione e quindi di assunzione al consiglio di amministrazione, che recitava a grandi linee che bisogna essere trasparenti, in qualche maniera, verso il territorio, perché potrò essere anche accusato di campanilismo ma non me ne importa, quindi addirittura blindando alla provincia di Benevento e zone limitrofe la selezione, poi ripeto, qualcuno mi accuserà di essere partigiano, ma pazienza, e dando pari opportunità a tutti. Siccome appunto è una società di diritto privato, io potrei anche decidere, adesso lei mi sta simpatico, io la assumo. Poi dovrò spiegare al mio

socio di maggioranza e minoranza perché ho assunto il consigliere De Nigris, "perché oggi la camicia che porta mi piace, e quindi lo assumo". Invece ci siamo dati questo regolamento per essere trasparenti, e ho preteso che ci fosse una commissione, e anche qui potevo decidere di farla tutta privata, quindi ci mettevo Pietro Ferrari, Andrea Bossola, che è consigliere di amministrazione, e Pinco Pallo, invece ho chiesto al consigliere di amministrazione Pescatore di far parte di questa commissione. Quindi in questa commissione c'è la persona che fa da capo del personale che è Pierluigi Boscia, c'è il consigliere di amministrazione Pescatore e un tecnico della linea che dovrà ricevere, perché sembra che domani mattina dobbiamo fare le assunzioni, ma non è così, le persone, una volta assunte. Quindi non c'è il socio privato, se volete, in questa commissione, perché ci sembrava da fare da controllore e controllato, il che ci sembrava poco elegante. L'abbiamo pubblicizzata sui siti specializzati, è stata pubblicata per quasi 20 giorni, consigliere, sui siti specializzati sia da "Adecco", che ci sta seguendo praticamente in questa selezione, sia su "Monster" e di quant'altro, che oggi i giovani, se lo dice a me io non sapevo nemmeno come entrarci, ma questi giovani di oggi sono molti più svegli di me. Soprattutto abbiamo preteso una cosa, consigliere, che la prima prova che era quella di schermatura, avvenisse in maniera totalmente anonima; cioè i ragazzi si sono presentati a Napoli dove io sapevo che c'era Pietro Ferrari, ma quando loro sono stati chiamati a fare la prova, hanno ricevuto un codice a barre del tutto anonimo, che doveva essere applicato sulla busta della selezione. Quindi loro hanno avuto la domanda, la busta e il codice a parte. Quindi noi non sapevamo [intervento esterno] le sto dicendo com'è andata.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: non mi interessa, anche perché so che molto più avvezzi dei ragazzi, che vanno ad iscriversi da Adecco, sono quelli che li mandano a iscriversi ad Adecco. Quindi sgombriamo subito il campo da qualunque considerazione. Per quanto riguarda, lei può scendere e assumere chi vuole, non interessa a noi. Però ovviamente quando si parla che lei dice "sarà fatta commissione di parte pubblica" diciamo che lei sceglie, piuttosto che interessare il comune, di prenderlo direttamente, ritiene che parte pubblica è quel consigliere di amministrazione, che sta lì con voi, che considera parte pubblica. Diciamo che probabilmente, se proprio voleva dare questa apertura maggiore, avrebbe potuto chiedere forse al Comune, anche se forse non è che debba per forza attenersi, ma visto che lei è improntato a questa collegialità, a quest'apertura, a questa trasparenza, piuttosto che considerare parte pubblica già un consigliere di amministrazione, poteva chiederlo direttamente alla struttura, faceva sicuramente, magari avere una valutazione diversa. Sui codici a barre e di come si fanno i concorsi, la prego di soprassedere, perché abbiamo vissuto vari travagli su questi codici a barre, diciamo che la informo io a lei, lei non lo sa ma diciamo che i codici a barre non è che proprio funzionano perfettamente o magari funzionano troppo perfettamente tanto che spesso la magistratura interviene proprio sui codici a barre e sull'abbinamento.

DOTTORE FERRARI: posso raccontarle un aneddoto consigliere? Nella mia precedente vita ne ho fatto uno con numeri leggermente più elevati e sono stato indagato praticamente dai carabinieri, la guardia di finanza, la polizia e ci mancavano soltanto le guardie cinofile. Devo dire che, ringraziando Dio, con gli applausi del pubblico. Quindi le cose un pochino le conosciamo, ho fatto il militare a Cuneo anche io insomma.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: la preoccupazione nostra è questa, caro dottore: noi abbiamo grande stima della GESESA e di tutto l'apparato GESESA, però, converrà con noi, è sempre un'azienda che persegue il profitto, ancorché con il pubblico. Insomma dopo i fatti Volkswagen, è capitato alla Volkswagen, è capitato ad uno Stato, perché la Volkswagen è come la Fiat per l'Italia, immagino che potrebbe anche

capitare questo a realtà molto più piccole e che non hanno lo stesso valore mondiale. Perciò dico, quindi deve perdonarci se siamo un po' insolenti sotto questo aspetto, ma diciamo che gli eventi non ci assicurano una tranquillità su questo fatto. Poiché abbiamo anche noi la responsabilità di votare e di tutelare i cittadini e di rappresentare i cittadini, dobbiamo purtroppo fare questo lavoro, ahimè molto faticoso, molto impegnativo, però dobbiamo capirci bene, in modo tale che questa sera De Nigris va a dormire con la coscienza a posto, che forse non ci è arrivato a capire bene come è andata la cosa, però è stato rassicurato che i cittadini non avranno da pagare una tariffa superiore, per la cosa che capita a Vitulano, cosa che io, questa, non sapevo e che mi propongo da questa sera di essere divulgatore di queste notizie pro GESESA. Grazie.

PRESIDENTE: allora chi vuole intervenire? Se ci sono ancora domande le vogliamo fare, poi c'era anche il sindaco che voleva intervenire e il consigliere Zarro.

CONSIGLIERE ORLANDO: sono solo delle curiosità, in modo che poi si possa fare un dibattito più. Dottore, mi rivolgo a lei ovviamente: mi sorgeva solo un dubbio di carattere, di personale, non quello relativo ai concorsi; dato che c'è una fase molto particolare per le aziende italiane e io lo vivo anche nell'azienda dove sono, eccetera, quindi c'è una sorta di spending review rispetto al personale purtroppo, da una parte, dall'altra c'è un governo che ha rilanciato con il job act e quindi speriamo che i nostri giovani trovino maggiore stabilità con questo sistema, tutto da verificare ancora, però speriamo che almeno quelli che erano in bilico riescono a stabilizzarsi. Domanda: l'iniziativa che credo abbia preso GESESA, chi l'ha presa l'iniziativa, è congiunta tra GESESA e Cabib?

DOTTORE FERRARI: allora nasce appunto dal famoso piano industriale di De Nigris, nel senso che quando sono arrivato qui oggi faccio un anno, quindi è un compleanno, vi ringrazio festeggiarlo con tante persone. Ci siamo posti un po' qualche ragionamento su che cosa si volesse fare su questo territorio e Cabib che è una realtà, insomma zoppicante o non zoppicante, tanto questi numeri stanno su Internet, ci è sembrato uno dei primi punti su cui puntellare la città di Benevento, in occasione delle prossime sfide. Perché come forse ho detto un po' di corsa la scorsa volta, scusate anche l'intemperanza della scorsa volta, noi stiamo per cambiare scenario. Noi adesso siamo alla sala 1 a vedere un film, tra tre mesi qualcuno ci dice "guardate che la sala 1 è chiusa, dovete spostarvi in sala 2 perché il film è completamente cambiato". Però siccome la sala 2 è all'aperto dobbiamo iniziare a metterci i giubbotti, passatemi questa metafora. Quindi noi ci stiamo preparando ad andare a vedere un altro film in un'altra sala e quindi Cabib ci sembrava uno dei partner su cui poter cominciare ad rafforzare GESESA, dal punto di vista patrimoniale, per poter ambire a queste scelte. Perché scelte saranno, molto probabilmente non saranno tutte nostre, spero e si sta facendo, mi permetto di dirlo, un ottimo lavoro con il sindaco, tutti insieme per poter dare a Benevento penso il "... " che si merita. Ma questo però lo lascio alle cronache, perché mi sembra che facciamo pubblicità progresso. Quindi per rispondere alla sua domanda, consigliere, come quando lei si è fidanzato, è andato dalla sua donna e ha detto "che ne pensi se ci mettiamo insieme? Beh conosciamoci eccetera eccetera". Poi c'è il divorzio.

CONSIGLIERE ORLANDO: quindi se capisco bene, c'è stata una valutazione, per cui conseguentemente GESESA da una parte e Cabib dall'altra hanno fatto le loro valutazioni, "incontrandoci, vogliamo bene e speriamo!" Sul discorso della sfida, potrei essere anche d'accordo, perché se non si lanciano le sfide nei momenti di crisi non si lanciano mai. Però a parte sottolineare quello che diceva già De Nigris, cioè che oggettivamente noi ci troviamo a parlare di un qualcosa che non conosciamo bene, non avendo visionato

il piano industriale né vostro, né, figuriamoci, di Cabib. Mi viene il dubbio del personale, cioè il personale del Cabib, che credo esista, perché altrimenti come funzionava, viene assorbito dalla GESESA e ne acquisisce anche l'onere nel senso stipendi salari e quant'altro?

DOTTORE FERRARI: assolutamente sì, nel senso nella cessione del ramo d'azienda viene preso anche il personale. È chiaro che poi, come dicevo la volta scorsa, consigliere, sarà compito della gestione manageriale ottimizzare il tutto, non significa licenziare, non significa mettere alla camera a gas nessuno, significa praticamente ottimizzare l'utilizzo del personale, però alla sua domanda la risposta è sì, viene assorbito il personale di Cabib.

CONSIGLIERE ORLANDO: quindi viene assorbito in toto, ci sarà anche una struttura tecnica, oltre che il direttore generale, ci saranno anche degli operai. Cioè tutto il ramo viene assorbito da GESESA.

DOTTORE FERRARI: operai amministrativi.

CONSIGLIERE ORLANDO: che quindi nel piano industriale avete sicuramente verificato, che pur pagando anche questo personale, la gestione dovrebbe essere positiva per la GESESA.

DOTTORE FERRARI: lei lo ha detto in un passaggio velocemente, quando ci si fidanza "tu che ha in una casa, io ho la casa, tu che hai, la macchina, quanti soldi ha in banca e quant'altro." Loro in dote portano una cosa molto importante che è l'acqua, perché loro hanno praticamente le cosiddette concessioni a derivare, che sono per noi - un matrimonio fatto sull'acqua è finita praticamente - quindi chiaramente quando si fanno queste cose, ci sono le valutazioni patrimoniali e di conto economico. Noi abbiamo fatto queste cose. Nel piano ovviamente, che accompagna quest'operazione c'è chiaramente la valutazione finanziaria, quella che viene chiamata, mi perdoni il tecnicismo, una "sensitivity". La "sensitivity" è un qualcosa che ti dice presumibilmente. Noi quindi da questa sensitivity abbiamo detto che il valore di Cabib e quello che è scritto praticamente nella perizia giurata, perché il consiglio di amministrazione ha preteso una perizia giurata; su questa perizia è stata calcolata la quota di partecipazione ma soprattutto, in base all'andamento della gestione, si è visto anche com'è l'andamento costi e l'andamento dei ricavi. Quindi da quello che può sembrare strano non dovemmo patire. Il condizionale è d'obbligo perché siamo nelle mani alcune volte del destino.

CONSIGLIERE ORLANDO: quindi diventa inutile l'ultima domanda, perché non so cosa risponderete. [intervento esterno] Allora l'ultima domanda diventa interessante: lei se la sente di dirci oggi che l'acqua manterrà lo stesso costo a Benevento, non ci saranno aumenti per i cittadini, che penso che sia l'elemento più importante in questo momento, perché se poi non ci dobbiamo assumere anche dei costi superiori, non di gestione, ma per aver fatto un'operazione industriale, ricadiamo, tanto per cambiare, sui cittadini e allora qualcosa di preoccupante c'è, è un matrimonio che tende a saltare tra i cittadini e la GESESA e soprattutto il comune.

DOTTORE FERRARI: Le rispondo prima in maniera indiretta e poi in maniera diretta. L'attuale meccanismo, come dicevo al consigliere De Nigris, prevede che l'authority fa ogni quadriennio per la verità, poi ogni biennio adegua le tariffe: che cosa avviene un minuto prima e quello che è avvenuto a Cabib. Sta chiedendo l'authority, anzi mi passi una parentesi nella parentesi; cosa sta accadendo: che molti comuni e quindi non parlo né di Cabib e né di Benevento e non faccio nomi, pur se invitati, ed è successo anche a qualche importante come la Campania Acque, dall'authority a dire quali erano le tariffe,

se ne sono infischiate. L'authority, che ha il potere per emanazione diretta da parte del governo, li ha multati e la multa consiste in alcuni comuni a dire "caro Comune, siccome non mi hai dato i tuoi valori, applicherai le tariffe del 2012 con un theta 09", significa che 2012×09 fa 2012 meno il 10%. Ad alcuni comuni si sono drizzati i capelli, ci sono venuti a chiedere a noi di poter preparare il prospetto, perché poi bisogna mandare un prospetto all'authority che dirà, "caro Comune tu potrai aumentare le tariffe del 3%". Quindi rispondo in maniera diretta alla sua domanda: non è che io lo posso garantire, è così dall'attuale modello tariffario. Perché, come dicevo al consigliere De Nigris, io non pago perché non posso dire, ora senza fare delazione, perché non voglio parlare di chi non è presente qui, ma qualcun altro, che fa il mio stesso mestiere, racconta che fa gli investimenti, non li rendiconta e poi improvvisamente la tariffa gli aumenta. Noi invece facciamo un'altra cosa: facciamo gli investimenti, li rendicontiamo e laddove ovviamente sono stati fatti, aumenta la tariffa. Quindi se io a Benevento il prossimo anno, avendo una base di investimento di € 6-700.000 e in questa fase li facessi tutti qui, il paradosso è che Benevento sale e Vitulano rimane fermo, perché il Cabib ha approvato le tariffe, adesso fatte da noi insieme a loro, perché chiaramente il sistema sta cambiando. Quindi la sua domanda è: l'attuale sistema non prevede, che se io faccio un investimento a Vitulano paghi Benevento. Se io lo faccio a Benevento non paga Vitulano.

CONSIGLIERE ORLANDO: dato che sulle tasse, caro assessore lei me lo insegna, noi cittadini e anche noi consiglieri abbiamo sempre sentito dire "non vi preoccupate" e lo Stato è quello che sa, io mi preoccupo.

DOTTORE FERRARI: consigliere per la sua ulteriore giustamente informazione, noi abbiamo nella nostra modalità di bolletta, ovviamente un calderone, ma con il calderone ha le filiere per comune. Perché non possiamo far pagare, con l'attuale modello, soldi a qualcun altro.

PRESIDENTE: allora se vogliamo fare gli interventi, visto che abbiamo fatto questo preambolo, lungo ma credo molto interessante, ringraziando il Dottore Ferrari per averci fornito tutte queste delucidazioni. Allora consigliere Zarro prego.

CONSIGLIERE ZARRO: grazie presidente. Il pensiero del gruppo del PD su questo argomento può essere tradotto in questa frase: il gruppo PD è naturalmente d'accordo con la delibera che ci presenta l'assessore e il sindaco e naturalmente è d'accordo soprattutto per le prospettive che questa delibera naturalmente può determinare; la prospettiva di politica aziendale e la prospettiva relativa alla prossima costituzione dell'ATO acqua. Queste considerazioni vanno inserite in uno scenario che non può essere e non è naturalmente comunale. Noi ci interessiamo della GESESA ma tutta la nostra preoccupazione parte da Benevento e finisce a Benevento. Questa è una visione corporativa, non è una visione politica. Noi dobbiamo considerare che il servizio pubblico è un servizio pubblico regionale; le regole le fa la regione naturalmente e le fa attraverso un legge, che il consiglio regionale dovrà approvare nei prossimi giorni, la quale legge prevede degli ATO, così come naturalmente si è previsto per i rifiuti, perché anche rifiuti sono di competenza regionale, come l'acqua e anche il trasporto pubblico è di competenza regionale come l'acqua e i rifiuti. Cospicché la massima attenzione dobbiamo naturalmente porgerla alle norme, che la regione Campania sta varando per tutto il territorio regionale, dentro le quali c'è anche il destino della città di Benevento e della GESESA naturalmente. Io apprezzo anche la politica industriale della GESESA. Perché se la GESESA ha un empito espansivo e da Benevento naturalmente ha interessato 12 comuni e ora la capacità di espansione ancora di più viene in evidenza, questo è un fatto naturalmente positivo,

non tanto e non solo per i beneventani, perché la GESESA naturalmente, attraverso questa politica, può porsi come soggetto gestore dell'ambito acqua che interesserà la provincia di Avellino e la provincia di Benevento. Naturalmente non mi metto le fette di prosciutto sugli occhi; so benissimo che la GESESA avrà un competitor molto agguerrito, che è il consorzio Alto Calore. Però so anche le difficoltà del consorzio Alto Calore e so anche le grida naturalmente di dolore, che provengono per esempio dal comune di Ceppalloni che è servito dall'Alto Calore o dal comune di San Giorgio del Sannio, che è servito dall'Alto Calore. Non solo naturalmente per la sistematicità con la quale viene erogata l'acqua ma anche per la sistematicità complessiva dell'erogazione del servizio e anche naturalmente per le tariffe. Quindi questa è una svolta che la partecipata del comune sta per avere, sta per fare e noi naturalmente vogliamo accompagnare questo sforzo della GESESA, che è una partecipata del comune di Benevento al 39%, in questa attività e accompagnata naturalmente in questa disfida il consorzio Alto Calore. Questo per noi naturalmente è un elemento di orgoglio, che vogliamo esprimere in questo consiglio comunale e che naturalmente vogliamo poi rendere pratico ed efficace nella procedura successiva che non sarà semplice ripeto. Perché intanto la legge, poi naturalmente il bando e quindi c'è da lavorare molto, c'è da pedalare molto ma naturalmente siamo intenzionati a farlo. Io, a questo punto, dovrei dare alcune risposte ad alcune interrogazioni e alcuni punti che ho ascoltato qui e che ho letto sui giornali: il Movimento Cinque Stelle fa una grossa dissertazione sulla partecipazione. Parlando di GESESA naturalmente sui giornali ho letto che il Movimento Cinque Stelle parla di partecipazione, naturalmente sotto il profilo filosofico, partendo e arrivando anche a San Tommaso. Ma una partecipazione in questo caso è semplicemente una partecipazione aziendale; sono quote o azioni che naturalmente i comuni, che partecipano a questa iniziativa, sono proprietari e quindi gestiscono quelle quote. La partecipazione filosofica non c'entra; bisogna spiegarlo naturalmente al Movimento Cinque Stelle, anzi vorrei dire agli amici cinque stelle che io aspetto ancora una disfida, sono stato stilato dagli amici di cinque stelle ad un dibattito pubblico, non è mai venuto. Prima sfidano e poi dimenticano di avere sfidato. Ma non ha importanza, l'importante è che noi facciamo le cose. Vorrei dire anche al Movimento Cinque Stelle, dice "ma se va male chi paga?" Naturalmente paga chi sbaglia, questa è una vecchia regola ma in questo caso io credo che non paga assolutamente il cittadino. Voglio spiegarlo questo con un ragionamento di carattere economico: Il mercato è il mercato locale naturalmente, sul mercato locale si forma un prezzo, ma se il mercato locale diventa più grande ed è un mercato locale più grande e quel mercato locale più grande diventa ancora più grande è chiaro che il prezzo diminuisce. La concentrazione dei mercati è una legge dell'economia che è stata teorizzata dal 1700, 1800, Smith si fermò anche su questi ragionamenti. Quindi, secondo la mia valutazione, più grande sarà la GESESA meno pagheranno i cittadini, naturalmente nella proporzione, più grande è la GESESA meno si pagherà. Più grande sarà l'ente gestore meno si pagherà nella proporzione naturalmente. Perché il discorso economico è soprattutto un discorso razionale. Quindi non pagheranno i cittadini, i cittadini dovranno essere serviti a prezzi assolutamente competitivi, come naturalmente è oggi. Anzi vorrei approfittare dell'occasione e ritornare a chiedere al presidente Ferrari di fornirci quel famoso documento sugli investimenti, che lei cortesemente annunciò alla commissione finanze, che non ancora ci è stato consegnato. Io sono convinto che è stata una dimenticanza, una difficoltà ma sarebbe opportuno che venga consegnato, proprio per apprezzare o eventualmente denigrare il lavoro che sta facendo la GESESA. Quando viceversa al piano industriale, io vorrei dire che sicuramente la completezza non ha termini e non ha fini. Se voi riflettete sul concetto della concretezza, concluderete che la concretezza non ha fini, ha fini nell'eternità, nell'infinito probabilmente, ma come tale non ha fini e non ha termini, non ha confini. Quindi si poteva includere il

piano industriale a questo fascicolo. Ma il piano industriale deve essere associato ad un fascicolo che si occupa semplicemente di discutere sull'aumento di un capitale? Probabilmente no. Era bene metterlo? Sì, ma era necessario metterlo? Probabilmente no. Ma naturalmente sulla necessità, anche qui, ognuno ha le sue idee e io non mi permetto di esprimere il giudizio sulle idee degli altri. Io naturalmente esprimo un giudizio sulle mie idee. Io se avessi dovuto provvedere a riempire quel fascicolo non avrei messo il piano industriale. Quindi credo che sia un fascicolo completo e sia un fascicolo che è degno non solo della nostra attenzione ma del anche del nostro voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: grazie Onorevole Zarro, il consigliere Ambrosone voleva intervenire. No? Allora se non ci sono altri interventi darei la parola al sindaco.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: una richiesta: poiché faccio parte degli infiniti, chiedo se posso ottenere in qualche modo il piano industriale della GESESA, a prescindere dalla delibera attuale, a prescindere da ogni considerazione che abbiamo fatto, ma mi interessa per avere una visione molto più ampia di ciò che fate e per poter effettivamente apprezzare ancora di più, al di là di un voto a favore contrario o astenuto, il vostro lavoro. Quindi penso che il piano industriale sia proprio un qualcosa che l'ente ci tiene, che la società ci tiene a poter divulgare, proprio per quelle capacità che consentono poi dopo di ricevere gli apprezzamenti.

DOTTORE FERRARI: io penso che se il presidente sia d'accordo, al prossimo consiglio magari il punto zero può essere un'informativa consiglio comunale del piano industriale, però su questo non voglio anteporre i lavori del consiglio comunale a quello che riterrà il presidente.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: io mi faccio i disegni, perché l'informazione mi va bene, ma mi serve il documento per poterlo approfondire e lavorarci.

DOTTORE FERRARI: mi sono spiegato male, chiedo scusa, lo vengo a raccontare anticipando anche per e-mail il documento, non c'è niente di segreto. Magari lo metto in Pdf altrimenti poi lei mi fa le correzioni.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: allora mi dia l'opportunità prima di leggerlo e poi di venirlo ad illustrare.

DOTTORE FERRARI: i lavori del consiglio li decide il presidente, era una proposta di venirla a raccontare ma glielo mando via e-mail.

PRESIDENTE: credo che ci sia il sindaco che voglia intervenire, prego.

SINDACO: grazie signor presidente, signori consiglieri, signori assessori. Farò un intervento molto breve. Io sulla responsabilità dei consiglieri mi pare che sono stato chiaro, per cui ripetermi, come al solito, non mi piace e non lo farò nemmeno stamattina, mi sembra ultronico. Invece vorrei spendere brevemente qualche parola sull'operazione che abbiamo messo in cantiere. Guardate dare una visione della delibera di oggi di una semplice acquisizione se così la vogliamo definire del Cabib, è evidente o evidentemente una visione al ribasso di quello che è stato messo in campo. Anche qui, come accade per altre vicende, quella relativa ai rifiuti, piuttosto che quella relativa ai trasporti, stiamo di fronte ad un nuovo modo di concepire la questione del servizio idrico e siamo di fronte ad una nuova legge, che di qui a poco verrà approvata dal consiglio regionale della Campania. Conoscete tutti che la Giunta Regionale ha approvato una legge, sapete che la legge approvata dalla giunta diventa materia di consiglio e quindi deve essere ratificata se non modificata dal consiglio regionale stesso, sapete tutti che vi è stata una nuova proposta del gruppo

del Partito Democratico in regione Campania, che evidentemente non ha avuto la stessa visione della giunta per proporre una legge alternativa, una legge diversa, sapete tutti che esiste una terza proposta di legge sulla materia, che è quella appunto del Movimento Cinque Stelle. Ora, al di là di quello che sarà l'esito finale, mi pare che ci siano alcuni capisaldi sui quali invece dovremo interrogarci; i capisaldi sono che c'è un territorio unico, prima si definiva ATO oggi si definisce in un'altra maniera, evidentemente distretto, ma che evidentemente è lo stesso, almeno come territorio, che mette assieme in regione Campania, ahimè e per l'ennesima volta, il territorio di Avellino e il territorio di Benevento. È chiaro che rispetto a questo si aprono delle partite territoriali. Noi lo abbiamo detto già altre volte, lo abbiamo detto quando abbiamo parlato di rifiuti, lo abbiamo detto ancora di più, quando abbiamo parlato di trasporti. Qui ci troviamo rispetto ad una situazione nella quale la prossima legge potrebbe andare a sancire, che nell'ambito di questo distretto, ci sia un gestore e questo gestore, che presumibilmente sarà gestore unico, potrebbe essere, per assurdo, uno dei due gestori che al momento incidono su questo territorio, territorio di Avellino il territorio di Benevento. Sapete tutti che l'Alto Calore ha una forza, ha avuto una forza politica negli anni, notevole, ha attualmente una forza in termini numerici ma solamente per quello che attiene le dimensioni dei comuni che gestisce, perché evidentemente gestisce la stragrande maggioranza dei comuni della provincia di Avellino, gestisce anche molti comuni della provincia di Benevento. La nostra GESESA ahimè ha un'esperienza sostanzialmente cittadina, in questi anni si è di poco ampliata verso i comuni della provincia di Benevento, è chiaro che c'è stata una visione assolutamente ridotta, limitata anche qui, miope della politica beneventana, nel salvaguardare un servizio primario indispensabile ma ancora di più un'azienda beneventana rispetto all'azienda avellinese, ma siamo a questo e per cui la delibera di oggi del consiglio comunale di Benevento non parla ai cittadini di Benevento semplicemente, non parla a quella che sarà la vicenda o la storia della GESESA nella città di Benevento, ma parla molto a quella che sarà la vicenda è la storia della GESESA nel poter partecipare o compartecipare alla gestione del distretto che la nuova legge disegnerà. Qual è la nostra ambizione, atteso che al momento non abbiamo i numeri, atteso che l'Alto Calore ha i numeri territoriali per poter diventare gestore anche in una prima fase, quella nelle more di votazione e quindi di applicazione della nuova legge, la GESESA non ha il 25% che copre la popolazione dell'intero distretto, sarebbe della provincia di Benevento e della provincia di Avellino. Noi al momento abbiamo solo il 12% di questa popolazione, ben al di sotto di quelli che i limiti normativi ci indica. Noi abbiamo due possibilità: abbiamo la possibilità dell'ampliamento, abbiamo la possibilità di diventare competitivi, ma abbiamo una grande virtù rispetto al Alto Calore, non abbiamo i debiti del Alto Calore. Abbiamo una società di tutto rispetto, abbiamo una società che in una qualche maniera può guardare, con assoluta certezza, alle operazioni che stiamo facendo, è evidente che il Alto Calore trascina forse € 180.000.000 di debiti, € 130.000.000 di debiti, 400 dipendenti, la mancata erogazione nei comuni del Sannio piuttosto che in quelli dell'Irpinia, un servizio assolutamente scadente. L'Alto Calore quindi ha questi numeri che non depongono assolutamente bene. Io sto ragionando evidentemente con la regione Campania, stiamo ragionando insieme alla GESESA, al dottore Ferrari, che è qui perché abbiamo un'ambizione, abbiamo l'ambizione di guidare perlomeno il territorio di Benevento in questo distretto, se non l'ambizione di guidare il distretto. Bisogna guardare anche un po' oltre, tentare di pensare in grande per poter poi raggiungere alcuni risultati. È evidente che la delibera di oggi è un primo, piccolo ma significativo passo. Noi dobbiamo dimostrare di saper aggregare, poi è evidente che nelle more non arriveremo a coprire ancora il 25% della popolazione delle distretto unico. Però abbiamo i conti a posto, abbiamo la tariffa più bassa, abbiamo un esercizio che funziona, ampliamo quella che è la nostra capacità, anche rispetto al numero di

abitanti, ci avviamo in maniera virtuosa rispetto agli altri a dire "ci siamo e vogliamo che questa legge tenga in considerazione le ragioni di Benevento, della provincia di Benevento e quindi della GESESA". Su questo dovremmo fare un po' tutti un po' di sinergia, io lo dico agli amici consiglieri tutti, evidentemente di maggioranza e di opposizione; la partita è molto più ampia, perché come tutte le partite che contano, questa è una partita territoriale, di competizione territoriale. Quindi l'acquisizione non serve se la vedessimo semplicemente come un ragionamento autarchico, solo se pensassimo alla città di Benevento e alla GESESA, noi abbiamo il servizio fino al 2022. Quindi non è quello. Questo servizio è chiaro che in una qualche maniera è salvaguardato dalla norma, nessuno ce lo può togliere. Ma dopo il 2022 la città di Benevento, piuttosto che i comuni, che al momento sono sotto "... " della GESESA, ma insomma ragionando in maniera un po' più ampia, domani mattina i comuni della provincia di Benevento possono rischiare di avere un gestione Alto Calore, se dovessi valutare 130.000.000 di debiti, se dovessi valutare la tariffa elevatissima, se dovessi valutare i giorni di erogazione, piuttosto che la gestione della rete idrica dell'Alto Calore, direi di no, Oltre che una questione campanilistica, oltre che una questione territoriale. Noi abbiamo da spendere, invece, un dato: che è quello della buona amministrazione della GESESA, che è quello della capacità di quest'azienda, oggi, di essere sul mercato e rivendicato dal punto di vista territoriale. Quindi la delibera di oggi, secondo me, deve essere vista in questa vision, che è un po' diversa, rispetto anche all'impostazione giusta, lecita, che abbiamo voluto dare alla delibera stessa perché è evidente che va dibattuta, ma come spesso è accaduto, come è riaccaduto nella questione idrica, da Benevento riparte una condizione e una partita un po' diversa. Noi vogliamo incidere sulla legge regionale, noi vogliamo incidere su questo distretto, noi non ci pieghiamo ad una logica più di una società, qual è l'Alto Calore, che non ci convince affatto e che noi pensiamo possa essere il peggio per questo distretto, assolutamente non il meglio. Allora dal mio punto di vista il voto deve essere dato per questi motivi, deve essere dato su queste prospettive. Il nostro piano strategico, piuttosto che il piano industriale, che evidentemente ne è una conseguenza, dovrà guardare a quello che accade con la nuova legge, con la nuova normativa. Dovremmo fare i conti con quelle regole, non con altre regole. È chiaro che dovremo iniziare a lavorarci da oggi. Io ringrazio della dinamicità il presidente, Marcello Aversano, ringrazio l'amministrazione delegato, Pietro Ferrari, perché in questi lunghi mesi abbiamo tentato di costruire assieme un percorso, che abbiamo individuato e che oggi, in una qualche maniera, si scontra con quello che è un dato normativo regionale, che deve andare in votazione. Noi tenteremo anche qui di rimediare alle cose migliori per questo territorio. Però come tutte le cose che funzionano, ognuno deve fare la sua parte: una cosa è che ci presentiamo a quel tavolo della regione con un po' di comuni acquisiti, un po' di visione diversa, un po' di conquista territoriale, un po' più di fiducia da parte di quelli che sono anche i comuni del Sannio, una cosa è dire che siamo semplicemente l'azienda che gestisce ottimamente ma solo il servizio idrico della città di Benevento. Dobbiamo cambiare quindi l'obiettivo che abbiamo individuato e questo è un atto deliberativo importante, per poter mettere un primo tassello. Quindi vi inviterei a votare in maniera unanime questo atto deliberativo, proprio perché non è un'azione che risponde o deve rispondere semplicemente ad un servizio idrico della città di Benevento, atteso che siano al 2022 con le normative vigenti non avremo altri problemi, per quanto ci riguarda, nemmeno in ordine alle tariffe. È chiaro che la gestione pubblica delle acque è un po' una chimera; io lo dico da colui che crede, che ha creduto e ha difeso un po' sempre il pubblico e la gestione pubblica nei vari servizi. La verità è questa ed è un po' quello che abbiamo tentato di far capire alla regione Campania, quando si parlava di una gestione in capo ai comuni. Che il pubblico e quindi i comuni dovrebbero mettere mano in questo distretto a circa € 700.000.000 di investimenti. Ora voi immaginate che cosa vuol dire per la

provincia di Benevento e la provincia di Avellino mettere assieme i propri cittadini circa 700.000 e passa abitanti e fare € 700.000.000 di investimenti. Quello si che vuol dire incidere sulle tasche dei cittadini e probabilmente poi non essere efficaci in quello che si fa. Invece bisogna avere dei partner privati assolutamente adeguati per poter portare avanti questo tipo di azione ma anche nella maniera immediata. La seconda questione territoriale, che stiamo tentando di dirimere, è anche la rappresentanza: voi sapete che ci sono degli organismi che governeranno questi distretti e governeranno sul piano dell'ATO unico, se passa questo criterio e che verrebbero eletti, secondo questa proposta della giunta, ogni 400.000 abitanti. Noi abbiamo fatto presente alla regione Campania che bisogna abbassare la soglia, bisogna perlomeno standardizzarla sulla provincia più piccola della Campania, noi dobbiamo avere la possibilità di eleggere un nostro componente come provincia di Benevento. In questo distretto probabilmente se siamo o se saremo 700.000 e passa abitanti, dovremmo immaginare di eleggerne uno per la provincia di Avellino ed uno per la provincia di Benevento. Stante oggi quella proposta, noi rischieremo non solo di avere un gestore come l'Alto Calore, che può invadere in maniera spropositata ma anche in maniera negativa la nostra provincia, ma di avere un unico responsabile eletto nella provincia di Avellino. È tutto negativo per quanto ci riguarda. Allora noi dobbiamo incidere su questo, lo stiamo facendo, dal mio punto di vista, in maniera efficace, nel senso che non ci siamo arresi, nemmeno rispetto alle prime difficoltà ma è pure importante che se ci sediamo al tavolo regionale, dobbiamo andare lì, con atti deliberativi chiari del nostro consiglio comunale, della città di Benevento, che non ci dà solo la possibilità di mettere e di annoverare tra i nostri il Cabib ma ci dà la possibilità e di dire "abbiamo una visione della GESESA assolutamente diversa e la vogliamo candidare a gestore di questo distretto".

PRESIDENTE: grazie sindaco. Ringrazio tutti coloro che sono intervenuti nel dibattito, il Dottore Ferrari per la sua disponibilità e passerei alla votazione. I signori consiglieri se vogliono rientrare in aula. Allora punto N.2 all'ordine del giorno, andiamo con la votazione. Prego.

SEGRETARIO: Sindaco (Favorevole)

Ambrosone (Favorevole)

Capezzone (Astenuto)

Caputo (Favorevole)

Collarile (Favorevole)

De Minico (Assente)

De Nigris (Favorevole)

De Pierro (Favorevole)

De Rienzo (Favorevole)

Fiore (Favorevole)

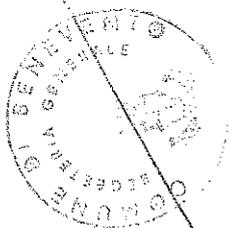
Fioretti (Favorevole)

Ingaldi (Favorevole)

- Izzo (Favorevole)
- Lanni (Favorevole)
- Lauro (Astenuto)
- Mazza (Favorevole)
- Miceli (Favorevole)
- Molinaro (Favorevole)
- Orlando (Astenuto)
- Orrei (Favorevole)
- Paglia (Favorevole)
- Palladino (Favorevole)
- Palmieri (Favorevole)
- Pasquariello (Astenuto)
- Picucci (Assente)
- Pocino (Favorevole)
- Quarantiello (Favorevole)
- Tanga (Favorevole)
- Tibaldi (Astenuto)
- Trusio (Astenuto)
- Zarro (Favorevole)
- Zoino Francesco (Assente)
- Zoino Mario (Assente)

PRESIDENTE: allora con 23 voti favorevoli e 6 astenuti il punto viene approvato. Per l'immediata esecutività credo così come sopra, così come sopra. Allora prima di passare al terzo punto all'ordine del giorno, devo pagare pegno se si vuole dire, una promessa che ho fatto al consigliere Zarro, perché ci siamo detti anche all'interno della conferenza dei capigruppo, brevemente il consigliere Zarro in un precedente consiglio comunale qualche mese fa, presentò due ordini del giorno che riguardavano, uno il settore cultura in senso generale e l'altro settore dell'agricoltura. Io non ho detto che li inseriamo, sto dicendo comunque che abbiamo anche questi due ordini del giorno su cui avevamo preso un impegno, consigliere Pasquariello, lo sa che deve parlare il consigliere Quarantiello sui loculi cimiteriali, però ovviamente questo c'eravamo detto, così come abbiamo parlato dell'altro ordine del giorno, ordini del giorno che non sono di esclusiva pertinenza del consiglio comunale ma fanno voti, vero consigliere Zarro,

alla regione Campania affinché adottati determinati tipi di provvedimenti, per cui nel corso di questa discussione i due ordini del giorno sono qui. Però noi adesso andremo, consigliere Pasquariello, sulla commissione di indagine, c'è una proposta, sono pronti nominativi dei componenti? La proposta di delibera è quella prevista dal regolamento. Il regolamento dice che praticamente è una commissione della quale devono far parte i componenti indicati da tutti i gruppi consiliari. Quindi i gruppi consiliari sono pregati di dare i nominativi, di indicare i nominativi, così dice. Ovviamente spetta al consiglio comunale delimitare il tempo. Allora io vado a leggere quello che noi abbiamo.



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

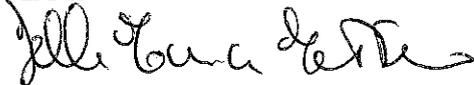
Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

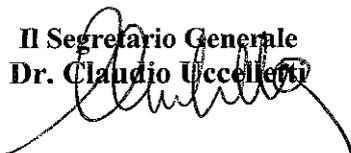
che, a causa della interruzione del servizio dell'albo on-line dal 15 ottobre 2015 al 23 ottobre 2015, la presente deliberazione, già pubblicata dal 14 ottobre 2015 al 29 ottobre 2015, viene ripubblicata dal 04 11 15 al 19 11 15

Li - 4 NOV. 2015

Il Messo Comunale



Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3° T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti